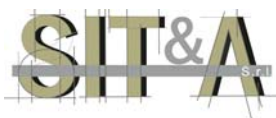
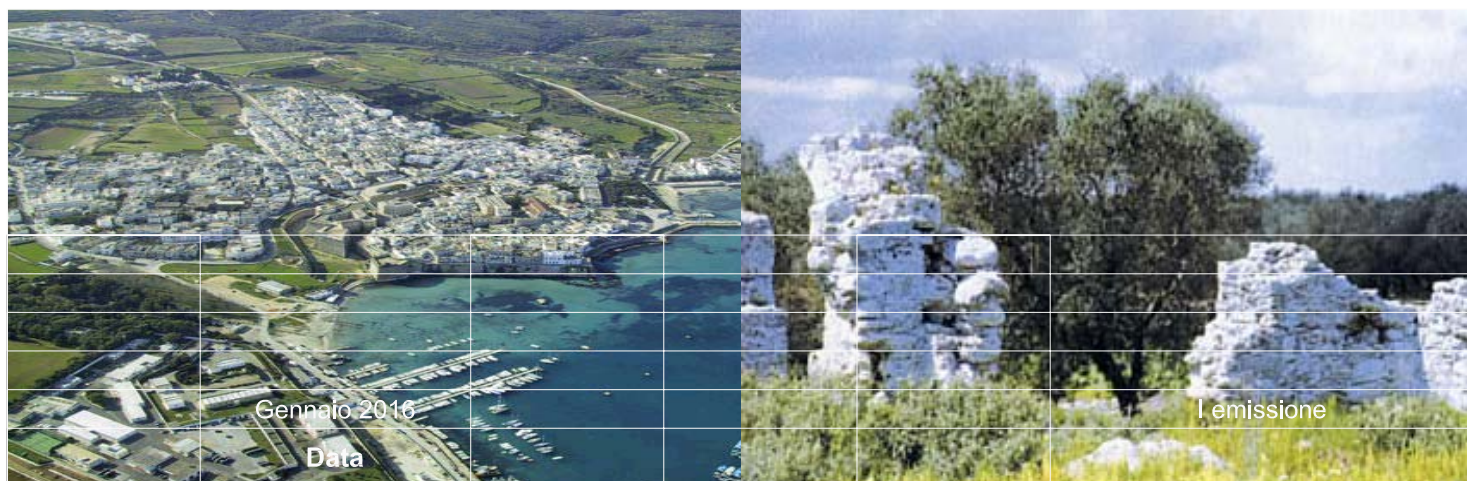




COMUNI DI OTRANTO E GIURDIGNANO PROVINCIA DI LECCE



PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



Rapporto Ambientale: bozza

Committente :
Comuni di Otranto e Giurdignano

Cod.:
F39-13

Redazione:

Studio di Ingegneria Territorio e Ambiente S.r.l.
dott. ing. Tommaso FARENGA
per il Comune di Otranto

Studio di Ingegneria Ambientale
dott. ing. Riccardo BANDELLO
per il Comune di Giurdignano

Consulenze e collaboratori:

geom. Luigina Caputo (sistemi informativi territoriali) - ing. Maria Marrazzo (aspetti ambientali)

INDICE

- 1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI**
- 2. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE IN SINTESI**
 - 2.1 PREMESSA**
 - 2.2 I QUADRI INTERPRETATIVI: LE INVARIANTI STRUTTURALI**
 - 2.3 I QUADRI INTERPRETATIVI: I CONTESTI TERRITORIALI**
 - 2.4 STRATEGIE E AZIONI PER IL PUGi**
- 3. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO IN SINTESI**
 - 3.1 PREMESSA**
 - 3.2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO INFRAREGIONALE**
 - 3.3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO REGIONALE**
- 4. IL CONTESTO AMBIENTALE**
 - 4.1 PREMESSA**
 - 4.2 CLIMA**
 - 4.3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOTECNICO**
 - 4.4 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**
 - 4.5 ASPETTI BIOLOGICI (FLORA E FAUNA)**
 - 4.6 AMBIENTE MARINO**
 - 4.7 PAESAGGIO**
 - 4.8 IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE**
- 5 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO**
 - 5.1 ANALISI SWOT**
 - 5.2 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**
 - 5.3 ANALISI DELLA COERENZA**
 - 5.4 INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE**



1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

La presente nota costituisce un report preliminare contenente le prime osservazioni nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUG, elaborato con riferimento al Documento Programmatico Preliminare del Piano Urbanistico Generale intercomunale di Otranto e Giurdignano.

Il DPP allo stato attuale risulta redatto, unitamente al presente documento, ed è in fase di adozione, da parte dei Consigli Comunali di Otranto e Giurdignano.

Il presente documento è stato redatto seguendo l'articolazione del rapporto ambientale per come definito anche nel documento di scoping, anche se con contenuti adeguati all'attuale stato del lavoro. Vengono qui riportati, quindi, alcuni aspetti trattati nel Documento Programmatico Preliminare e presentata una sintesi del quadro di riferimento programmatico e ambientale.

Nell'ambito della nota sono poi definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano, che costituiscono una sorta di meta-obiettivi e viene presentata l'analisi SWOT, che consente una visione sintetica dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce del territorio indagato.

Si individuano quindi 4 alternative perseguibili e, per le stesse, viene presentata una preliminare valutazione degli impatti: l'alternativa del PUG sostenibile e su cui puntare, quella della forte tutela e conservazione, quella dell'acceso sviluppo e, quindi, l'alternativa "zero", ovvero la non costruzione del Piano.

Viene quindi svolta l'analisi di coerenza esterna, ovvero il confronto tra le strategie e le azioni del Piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti e, quindi, l'analisi di coerenza interna, ovvero il confronto tra le diverse strategie e azioni del Piano.



2. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE: SINTESI DEL PERCORSO

2.1 PREMESSA

La variazione del quadro normativo regionale, con l'entrata in vigore della L. R. 20/2001 ha trasformato il Piano Regolatore Generale in Piano Urbanistico Generale (PUG), articolandolo in previsioni strutturali e programmatiche; l'approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) ha poi portato a una serie di altre modifiche, tra cui la redazione di un Documento Programmatico Preliminare, che deve essere adottato dal Consiglio Comunale, pubblicato e sottoposto alla presentazione delle osservazioni.

A fronte di ciò, le due Amministrazioni comunali di Otranto e Giurdignano hanno avviato un percorso comune lavorando per un Piano intercomunale, scelta dettata dai grandi legami storicamente esistente tra i due territori e dalla necessità conseguente di programmare in modo unitario e complementare lo sviluppo del territorio. Allo stato attuale è stato redatto il Documento Programmatico Preliminare e le prime osservazioni ambientali allo stesso, che qui sono presentate, le cui principali tematiche sono relative alle principali tematiche del territorio indagato: la tutela e la valorizzazione ambientale e paesaggistica, i beni culturali e archeologici, la riqualificazione urbana, il recupero dei centri storici, il problema della prima casa, le attrezzature turistiche, il territorio rurale, il comparto artigianale, le infrastrutture e la mobilità.

Si riportano in breve nel seguito una sintesi del DPP redatto, individuando, in particolare, primariamente le invarianti strutturali e poi le previsioni programmatiche individuate.

2.2 I QUADRI INTERPRETATIVI: LE INVARIANTI STRUTTURALI

Le invarianti strutturali sono le peculiarità del territorio, ovvero gli elementi fondanti, dal punto di vista paesaggistico – ambientale, storico – culturale e infrastrutturale e sono state individuate in riferimento ai sistemi cui appartengono.

2.2.1 Sistema naturalistico – ambientale e paesaggistico

Invarianti idrogeomorfologiche

- Idrologia
 - territori costieri
 - territori contermini ai laghi
 - acque pubbliche
 - canali e corsi d'acqua
 - sorgenti

- Geomorfologia
 - orli morfologici
 - versanti
 - lame o gravinelle
 - doline
 - vore o inghiottitoi
 - grotte
 - cordoni dunari
 - geositi

- Aree sottoposte a specifiche discipline di tutela
 - aree soggette a vincolo idrogeologico
 - aree a pericolosità idraulica
 - aree a rischio idrogeologico



- aree interessate da contaminazione salina
- aree a pericolosità geomorfologica

Invarianti ecosistemiche e ambientali

- Aree a rilevanza naturalistica
 - boschi misti
 - macchia mediterranea
 - vegetazione delle coste rocciose
 - vegetazione delle zone umide
 - biotopi
- Assetti colturali di pregio
 - oliveti
 - aree per il vivaismo specializzato (barbatelle)
- Beni del paesaggio agrario
 - muri a secco
 - filari di alberi frangivento
 - alberi monumentali
- Aree sottoposte a specifiche discipline di tutela
 - Parco Naturale Regionale
 - SIC mare
 - SIC terra
 - Decreti di vincolo paesaggistico
 - Decreti di vincolo “Galassini”
 - Oasi di protezione
 - Zone di ripopolamento e cattura

2.2.2 Invarianti del sistema storico – culturale

Patrimonio storico diffuso

- Usi civici
- Aree archeologiche

- Beni architettonici diffusi
 - Masserie
 - Fari, torri costiere

- Manufatti della storia agraria ed elementi di qualità del territorio
 - Muri a secco
 - Case coloniche ex ERSAP
 - Tracciati viari storici
 - Punti panoramici e coni visuali
 - Luoghi della memoria

Patrimonio storico urbano

- Tessuti edilizi
 - Nuclei storici urbani
 - Cortine edilizie su filo stradale
 - Borghi extra moenia

- Elementi di caratterizzazione morfologica e funzionale dello spazio urbano
 - Piazze storiche
 - Tracciati storici strutturanti

- Siti ed edifici vincolati
 - Edifici sottoposti a vincolo monumentale
 - Aree sottoposte a vincolo archeologico



- Altri manufatti con valore storico e testimoniale
 - Chiese
 - Testimonianze preistoriche e rupestri
 - Testimonianze storico artistiche

2.2.3 Invarianti del sistema della mobilità, delle reti tecnologiche e delle dotazioni urbane e territoriali

- Infrastrutture viarie
 - Strade statali
 - Strade provinciali
- Infrastrutture ferroviarie
 - Linee delle ferrovie Sud Est
- Infrastrutture portuali
 - Porto attuale
 - Nuovo porto turistico
 - Parcheggi
- Reti tecnologiche e impianti
 - Rete elettrica
 - Gasdotto
 - Rete idrica
 - Impianto di depurazione comunale
 - Impianti di depurazione extraurbani
 - Ripetitori
- Sistema delle dotazioni urbane e territoriali
 - Attrezzature scolastiche
 - Attrezzature sportive

- Attrezzature per il culto ed edifici religiosi
- Aree cimiteriali
- Altre attività

2.2.4 I paesaggi locali

Il DPP contiene, inoltre, i diversi contenuti del PPTR all'interno dell'elaborato "Carta del paesaggio: i segni del territorio e i paesaggi locali"; l'individuazione dei paesaggi locali si basa su quella degli Ambiti di Paesaggio e delle relative figure territoriali e paesaggistiche, costituendone poi un approfondimento alla scala locale. I paesaggi locali individuati sono:

- Paesaggi costieri
 - Territorio della costa nord tra il mare e i laghi Alimini – a dominante rurale - turistica
 - Centro urbano di Otranto e propaggini insediative – a dominante urbana
 - Territorio della costa sud da Otranto a Porto Badisco
- Paesaggi dell'entroterra agricolo
 - Territorio della campagna olivetata – a dominante rurale
 - Centro urbano di Giurdignano e propaggini insediative – a dominante urbana
 - Territorio delle valli incise e della campagna a colture miste

2.3 I QUADRI INTERPRETATIVI: I CONTESTI TERRITORIALI

A partire dalla ricognizione delle invarianti territoriali, sono stati individuati ambiti, o appunto, “contesti” in cui il territorio è suddiviso.

Tra i contesti dello spazio rurale (CR) si individuano:

- Contesti rurali agricoli
 - Contesto degli oliveti
 - Contesti a colture miste
 - Contesti della riforma fondiaria insediata

- Contesti costieri
 - Contesto degli Alimini a dominante naturalistico - turistica
 - Contesto del Capo d’Otranto a dominante naturalistico – culturale

- Contesti periurbani
 - Contesto delle frange edificate di Giurdignano
 - Contesto dei menhir di Giurdignano
 - Contesto del margine nord-ovest di Otranto
 - Contesto a sud-ovest di Otranto

Tra i contesti dello spazio urbano per Otranto si individuano:

- Contesti urbani storici
- Contesti urbani consolidati
- Contesti urbani non consolidati
- Contesti urbani marginali
- Contesto urbano monofunzionale non consolidato

2.4 STRATEGIE E AZIONI PER IL PUGi

I temi progettuali sono stati configurati in strategie spaziali e azioni all'interno di uno Schema strutturale strategico intercomunale e negli schemi strategici dei capoluoghi.

Lo schema strutturale strategico intercomunale rappresenta una prima proposta di PUG intercomunale. Le tabelle dello schema sono riportate nell'Allegato 1.

I Progetti Strategici sono invece articolati tra quelli relativi al territorio intercomunale e quelli comunali.

Partendo dall'area intercomunale, quelli relativi allo sviluppo rurale sono:

- Rigenerare gli oliveti;
- OG/0 - Otranto – Giurdignano a km 0.

In relazione alla riqualificazione paesaggistico – ambientale:

- Riqualificazione di Frassanito;
- un nuovo paesaggio per Fontanelle.

In merito alla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico – culturale e paesaggistico:

- Parco Costa di Otranto;
- itinerari del paesaggio e del patrimonio;
- porto Badisco, un approdo al Parco.

I progetti strategici per Otranto sono:

- il nuovo porto e l'ingresso al Parco;
- il waterfront urbano;
- le porte di terra e di mare;

Il progetto strategico individuato per Giurdignano è denominato “dalla città al Parco dei Megaliti”.

3. IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1 PREMESSA

Il Quadro di Riferimento Programmatico che qui si riporta in sintesi verrà in dettaglio definito nel Rapporto Ambientale; l'obiettivo è quello di descrivere i rapporti tra il piano e gli obiettivi e le fasi di attuazione degli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale. In questa sede sono stati in particolare analizzati numerosi strumenti, fra cui:

- Piano Regolatore Generale (PRG), approvato nel 1998;
- Piano Urbanistico Generale (PUG), allo stato attuale in fase di studio;
- Piano Regolatore Portuale (PRP) del Comune di Otranto, adottato nel 2010 e in fase di approvazione;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP) di Lecce;
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio (PUTT/P);
- Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR), allo stato attuale in studio;
- Piano di Bacino – Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale delle Coste (PRC);
- Piano provinciale di sviluppo turistico;
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
- Piano di Gestione dei SIC della rete natura 2000 (DGR 1871 del 6 agosto 2010);
- Normativa e vincoli in materia di aree protette e fragili sotto il profilo ambientale (Zone S.I.C. e Z.P.S., Riserve Naturali e Parchi, Aree Marine Protette):
 - Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea);
 - direttiva “Habitat” n.92/43/CEE e la direttiva sulla “Conservazione degli uccelli selvatici” n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS);



- aree protette ex legge regionale n. 19/97 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione”;
- aree protette statali ex lege n. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette”;
- vincoli rivenienti dalla Legge n. 1089 del 1.6.1939 “Tutela delle cose d’interesse storico ed artistico”;
- vincoli ai sensi della Legge n°1497 del 29.6.1939 ”Protezione delle bellezze naturali”;
- vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani”.

3.2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO INFRAREGIONALE

3.2.1 Piano Regolatore Generale (PRG)

Il Piano Regolatore Generale è stato proposto negli anni ottanta e adottato nel 1987 (deliberazione del Consiglio Comunale n. 118 del 24/07/1987) e approvato dalla Regione Puglia con delibere di Giunta Regionale n. 3762 del 8/8/1996 e n. 1617 del 20/5/1988.

3.2.2 Piano Regolatore Portuale (PRP)

Il comune di Otranto, il cui porto presenta destinazione non solo turistica ma anche commerciale, di pesca e di servizio, si è dotato di un Piano Regolatore Portuale (PRP), redatto dal Comune (parere espresso con deliberazione del C.C. n. 80 del 30/11/2009), quindi adottato dall’Autorità marittima con Decreto n.12/2010 del 16/07/2010. Le nuove opere previste dal Piano Regolatore Portuale riguardano la sistemazione a servizio del diportismo nautico di uno specchio acqueo interno al bacino portuale esistente, razionalizzando lo stato attuale. L’insieme degli interventi previsti nel Piano Regolatore del Porto si propone, congiuntamente, l’obiettivo di una ricucitura urbanistica di carattere estetico - funzionale, tra la città, soprattutto la parte antica, e l’area portuale, parzialmente recuperata nell’ultimo decennio con gli interventi finanziati dal programma comunitario Interreg II Italia-Grecia.

3.2.3 Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Lecce (PTCP)

Nell’ambito degli studi sul territorio comunale di Otranto, è stata effettuata una ricognizione del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39 del 15 giugno 2007 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 92 del 28 giugno 2007.

Le tematiche che il Piano affronta ed inerenti il territorio comunale vanno dalla “Naturalità”, alla “Dispersione”, all’“Industria”, ai “Vigneti”, ai “Sassi e Spugne”, alle “Strategie della dispersione residenziale”, all’“Espansione dell’agricoltura di eccellenza”, a “Il Parco”, a “Un nuovo modello di ricettività turistica”, ecc.



Nel Rapporto Ambientale verranno analizzate approfonditamente varie tematiche, tratte dal PTCP, e reperate importanti per gli studi. I contenuti del Piano saranno anche riportati in forma di stralci in elaborati allegati al Rapporto Ambientale.

3.3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO REGIONALE

3.3.1 PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO – PAESAGGIO (PUTT/P)

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio (PUTT/P) è stato redatto ai sensi della L.R. 31 maggio 1980 n. 56 "Tutela ed uso del territorio" e risulta definitivamente approvato dalla Regione Puglia da numerosi anni.

Nell'ambito del territorio vasto indagato, si rinvengono ambiti territoriali estesi di valore rilevante "B", di valore distinguibile "C", di valore relativo "D"; solo ad Otranto la zona nord intorno agli Alimini ricade in un ATE A, di valore eccezionale.

In relazione agli Ambiti Territoriali Distinti, nel territorio di Giurdignano l'analisi ha evidenziato la presenza di un'oasi di protezione e di alcune segnalazioni archeologiche.

Nel territorio di Otranto sono presenti, poi, aree della macchia e dei boschi, biotopi, grotte, segnalazioni architettoniche, vincoli architettonici, segnalazioni archeologiche; in una parte meridionale del territorio costruito vi sono poi delle zone tipizzate come vincolo archeologico.

Sempre a sud dell'abitato si ritrova una zona di ripopolamento e cattura, mentre a nord, intorno ai Laghi Alimini, si individua una ampia area tipizzata come vincolo idrogeologico e una più piccola individuata come zona a gestione sociale.

Negli elaborati del DPP è poi presente un elaborato relativo ai primi adempimenti del PUTT/P.

3.3.2 PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Nel territorio di Otranto sono presenti delle aree tipizzate dal PAI come aree a pericolosità idraulica (in corrispondenza dei Canali "Carlo Magno" e "Rio") e aree a pericolosità geomorfologica lungo gran parte della costa a sud dell'abitato e in alcuni punti dell'entroterra.

Nel territorio di Giurdignano sono invece presenti esclusivamente aree di pericolosità geomorfologica.

Gli interventi ricadenti in aree a pericolosità idraulica o geomorfologica sono sottoposti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino.

3.3.3 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

In Puglia il PTA è stato adottato con Delibera di Giunta regionale n. 883 del 19/6/2007 e approvato con D.G.R. n. 230 del 20/10/2009.

I territori comunali di Otranto e Giurdignano, facenti parte dell'”acquifero carsico del Salento” sono compresi nelle “aree interessate da contaminazione salina”.

3.3.4 PIANO REGIONALE DELLE COSTE (PRC)

Il Piano Regionale delle Coste è stato adottato con Delibera di Giunta regionale n. 1392 del 28/07/2009.

Il comune di Otranto nel Piano appartiene a tre subunità fisiografiche (SUF):

- SUF 4.3, che comprende il tratto di costa da Torre cavallo (BR) e il porto di Otranto;
- SUF 4.4, tra il Porto di Otranto e il Capo d'Otranto;
- SUF 5.1, tra il Capo d'Otranto e il Capo Santa Maria di Leuca.

Per ogni sub-unità vengono definiti la tipologia del litorale, la presenza o meno di cordoni dunari, di fenomeni di instabilità, di opere di difesa e la sensibilità ambientale.

3.3.5 PIANO PAESISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

Con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, come detto, la Giunta Regionale ha quindi adottato il Piano Paesaggistico Territoriale.

È stata quindi disposta anche la pubblicazione sul sito internet www.paesaggio.regione.puglia.it dei documenti informatici costituenti gli elaborati del PPTR ed agli stessi si è fatto riferimento.

Il PPTR si compone dei seguenti elaborati:

- 1. Relazione generale**
- 2. Norme Tecniche di Attuazione (NTA)**
- 3. Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico**
 - 3.1 Descrizioni analitiche
 - 3.2 Descrizioni strutturali di sintesi
 - 3.3 Interpretazioni identitarie e statutarie
- 4. Lo Scenario Strategico**
 - 4.1 Obiettivi generali e specifici dello scenario

4.2 Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale

4.3 Progetti integrati di paesaggio sperimentali

4.4 Linee Guida regionali

5. Schede degli Ambiti Paesaggistici

Sezione A: Descrizioni strutturali di sintesi

Sezione B: Interpretazioni identitarie e statutarie

Sezione C: Lo scenario strategico

6. Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti

Relazione

Tavole

7. Il rapporto ambientale

8. La sintesi non tecnica

Il PPTR è finalizzato ad assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale, nonché alla promozione e realizzazione di forme di sviluppo sostenibile del territorio regionale, in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio e conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione Europea relativa al Paesaggio, firmata a Firenze il 20/10/2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14 e nell'articolo 2 dello Statuto regionale.

Il comune di Otranto, per la parte settentrionale, è inserito nell'ambito paesaggistico n. 10 "Tavoliere Salentino", mentre la parte meridionale e l'intero territorio di Giurdignano appartengono all'ambito n. 11 "Salento delle Serre".

3.3.6 LE AREE PROTETTE

I comuni di Otranto e Giurdignano rientrano in un territorio importante dal punto di vista naturalistico, sono infatti interessati da diverse aree protette:

- Parco Naturale regionale "Laghi Alimini" (proposta);
- SIC "Bosco di Otranto";
- Parco Naturale regionale "Costa Otranto – S. Maria di Leuca e bosco di Tricase";



- Parco Naturale “Pineta e duna di Torre dell’Orso”
- SIC “Palude dei Tamari”;
- SIC “Bosco Pecorara”;
- Riserva naturale “Le Cesine”.

3.3.7 PIANO REGIONALE TRASPORTI (PRT)

Con D.G.R. n. 814 del 23/3/2010 è stato approvato il Piano Operativo Attuativo 2009 -2013, la cui validità è di cinque anni, come pure quella del Piano regionale Trasporti. Il Piano Attuativo riveste un ruolo importante per il settore mobilità e trasporti regionale, poiché definisce gli interventi infrastrutturali in corso e programmati per le differenti modalità di trasporto e le priorità di sviluppo.

4. IL CONTESTO AMBIENTALE

4.1 PREMESSA

I sistemi ambientali sono qui analizzati brevemente, rimandando al Rapporto Ambientale per tutti i dettagli.

4.2 CLIMA

I dati acquisiti presso la Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare di Palascia (Capo d'Otranto) riguardano una serie storica significativa (1951 - 1982).

4.2.1 Temperatura

Nel corso dell'anno la temperatura fa registrare mediamente valori minimi invernali intorno ai 7°C e valori massimi mensili molto prossimi ai 28°C evidenziando quindi una escursione annua che si aggira intorno ai 20 °C. Punte minime al di sotto dei 0°C in periodo invernale e valori estremi vicini ai 40 °C in un'estate, sono stati, comunque, registrati anche se occasionalmente. Tali caratteristiche rientrano tipicamente nel cosiddetto "clima mediterraneo" cui la zona mostra decisamente di appartenere.

4.2.2 Precipitazioni

I dati raccolti verranno riportati nel Rapporto Ambientale in dettaglio.

4.2.3 Udometria

I dati raccolti verranno riportati nel Rapporto Ambientale in dettaglio.

Le fluttuazioni stagionali indicano l'inverno come il periodo dell'anno globalmente più umido anche se in autunno l'Umidità Relativa del mattino risulta in assoluto la più alta.

4.2.4 Ventosità

Analizzando le tabelle relative al clima anemometrico (periodo compreso tra gennaio 2005 e dicembre 2009), si nota subito che la maggior parte dei giorni ventosi nel corso dell'anno è

caratterizzata da venti provenienti dal settore S-SE e N-NW. Per quest'ultimo settore si registra, comparativamente, un numero maggiore di giorni con ventosità superiore ai 36 Km/h. Inoltre, su scala stagionale, è possibile evidenziare come i venti, provenienti dai quadranti meridionali, siano abbastanza frequenti in inverno ma, generalmente, di minore intensità rispetto a quelli provenienti dai quadranti settentrionali che si presentano con frequenza leggermente superiore e con intensità più elevata. Con il sopraggiungere del periodo estivo, invece, il vento proveniente da "maestrale" mostra un netto aumento della frequenza, rispetto a quello proveniente da "scirocco" e da "mezzogiorno", anche se in una classe di velocità minore. Tale fenomeno rientra nell'ambito delle cosiddette "brezze di mare" diurne (contrapposte a quelle "di terra" notturne) molto frequenti nei mesi più caldi a causa della diversa capacità termica della terra e delle acque di cedere ed accumulare calore nel corso della giornata.

4.2.5 Indici climatologici

Dai dati raccolti sono stati ottenuti alcuni parametri climatici, e relativi indici climatici e bioclimatici, idonei a caratterizzare il territorio della Baia di Otranto. In particolare si sono calcolate le precipitazioni utili, l'evotraspirazione potenziale e quella reale (secondo la formula di Thornthwaite), l'immagazzinamento idrico del suolo, il "surplus" di acqua e l'indice di De Martonne. I dati verranno riportati nel Rapporto Ambientale in dettaglio.

4.3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E SISMICO

La successione stratigrafica del Salento leccese è costituita, dal basso verso l'alto, dalle seguenti unità:

- Calcari di Altamura;
- Calcari di Castro;
- Calcareniti di Porto Badisco;
- Pietra leccese;
- Calcareniti di Andrano;
- Formazione di Leuca e Formazione di Uggiano la Chiesa;
- Calcarenite di Gravina;
- Argille subappennine;
- Complesso dei depositi marini terrazzati;
- Depositi dunari di vario ordine, suolo agrario e coperture attuali e recenti.

Nei territori di Otranto e Giurdignano affiorano i Calcari di Altamura, le Calcareniti di Porto Badisco, le formazioni di Leuca e Uggiano la Chiesa.

Nella classificazione sismica nazionale i comuni di Otranto e Giurdignano ricadono in zona sismica 4, secondo quanto definito dalla DGR n. 153 del 02/03/2004.

4.4 INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Il Salento è caratterizzato da un numero minimo di reticoli idrografici tributari di un bacino principale, tutti poco gerarchizzati e con deflusso a mare molto limitato a causa dell'elevata permeabilità dei litotipi presenti.

Le acque sotterranee presenti nell'area in esame fanno parte di quella potente falda che estesamente interessa la formazione carbonatica di base della Puglia. Detta falda viene alimentata altresì nello specifico da una aliquota delle precipitazioni del semestre autunno-invernale incidenti a monte della zona in argomento, laddove la formazione carbonatica affiora.

In tali condizioni idrogeologiche si rileva che la salinità totale delle acque sotterranee raggiunge valori pari a 3 g/l nella fascia immediatamente retrostante la costa (1-2 Km), per poi decrescere fino a valori di 1 g/l nell'entroterra.

4.5 ASPETTI BIOLOGICI - AMBITO TERRESTRE

L'area vasta ricade nei sottosistemi di paesaggio del Salento Orientale e Meridionale.

Dall'analisi dell'uso del suolo, il territorio risulta caratterizzato da una copertura quasi totalmente di tipo agricolo, con prevalenza di oliveti a cui seguono i seminativi, e poi, tutti gli altri usi del suolo. L'area interna complessivamente è caratterizzata da una forte influenza dell'attività antropica e da una ridotta presenza di naturalità, anche a causa della realizzazione di una fitta rete stradale, causa di una importante frammentazione della vegetazione.

L'area costiera è invece caratterizzata da paesaggi incontaminati e pregevoli, tanto di essere sede di un Parco Regionale, di numerosi SIC, di numerose aree con proposte di protezione ambientale. L'entroterra è comunque collegato agli ambiti costieri da corridoi ecologici di grande valore, che si spingono anche nel territorio di Giurdignano, fondendosi qui con valori rilevanti sotto il profilo storico.

4.6 AMBIENTE MARINO

In relazione all'ambiente marino, studi effettuati per altri lavori hanno fatto emergere tratti di costa caratterizzati da grandi valori, come anche, a luoghi, da ambienti relativamente omogenei a bassa complessità strutturale, ovvero a bassa biodiversità; in generale è stato rilevato che il numero delle specie tende a ridursi ulteriormente in prossimità della città.

I risultati dei vari studi consultati hanno mostrato come, nel suo complesso, l'ecosistema marino costiero dell'area otrantina sia localmente integro e non esposto a rilevante disturbo antropico o di altra natura tale da alterare la struttura delle sue componenti in maniera apprezzabile, a meno del disturbo associato agli attraversamenti ed altre attività portuali. Questa valutazione, d'altra parte, è coerente con quella della quasi totalità delle coste salentine, che sono caratterizzate in larga misura da livelli di disturbo antropico contenuti.

Se si focalizza l'attenzione sulla formazione più rilevante dal punto di vista ecologico, cioè sulla prateria di *Posidonia oceanica*, si è potuto tuttavia rilevare un quadro evolutivo fortemente a rischio che non sembra affatto promettente. Questo influirà sulle politiche delle acque, su cui occorrerà soffermarsi in futuro, in quanto potrebbero portare ad allontanamento della *Posidonia Oceanica* dagli attuali siti, generando scompensi anche riflettibili sull'erosione costiera.

Infatti, questa fanerogama era presente in larga parte della rada di Otranto solo qualche decennio fa e permaneva in tutta la fascia antistante la rada stessa ancora nel 2004. Attualmente, però, oltre alla quasi totale regressione della prateria dalla rada di Otranto, si deve rilevare anche una ulteriore regressione del margine superiore, che ha creato ampie discontinuità nella fascia prospiciente la rada stessa (forse a causa del depuratore). Il fenomeno regressivo sembra dunque caratterizzato da una dinamica particolarmente intensa, probabilmente legata alle variazioni nei tassi di sedimentazione e nella granulometria del particolato inorganico.

4.7 PAESAGGIO

Per l'osservatore che si reca nel territorio considerato, il paesaggio si caratterizza come denso di cultura, natura, storia, a luoghi però degradato dalle attività antropiche. Occorre infatti chiarire che se Otranto è sede di un Parco Naturale, di aree SIC a nord e Sud, di un Parco Marino di prossima istituzione, di paesaggi mozzafiato, tali scenari si riscontrano all'osservatore lungo determinate e specifiche direttrici parallelamente alla costa e verso l'interno.

Dalle vie di accesso alla città, ad esempio, si percorrono aree dense di valori paesaggistici di rilevante valore, percorrendo la viabilità a nord (verso i Laghi Alimini), a sud (verso Porto Badisco), ovvero strade minori verso l'interno, snodandosi parallelamente alla Valle dell'Idro o altri percorsi secondari. Il grande e rilevante flusso di traffico proveniente da Lecce e Maglie, come anche da Uggiano e Martano (due paesi dell'entroterra), non scorge però se non localmente paesaggi significativi, pur snodandosi attraverso il paesaggio rurale tipico del Salento, caratterizzato da numerosi uliveti e strutture a secco. Le intense attività antropiche hanno però portato a radicali trasformazioni delle campagne, sempre più caratterizzate da costruzioni con caratteristiche architettoniche di basso profilo e che alterano il paesaggio. Sotto questo profilo tali costruzioni, unitamente alle infrastrutture elettriche (elettrodotti aerei di alta, media e bassa tensione) e alla cartellonistica pubblicitaria, introducono "detrattori" ambientali cui occorre far fronte nei prossimi anni con programmi di intervento per la rigenerazione e con interventi di qualità.

L'analisi alla scala di dettaglio dei due comuni ci mostra uno scenario in generale integro e solo localmente degradato.

4.8 IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE

La viabilità del comune di Otranto e di quella di Giurdignano è caratterizzata dagli assi della viabilità principale Est-Ovest (SS 16 - SS 459 Otranto-Maglie- Gallipoli), i collegamenti con il capoluogo (S.S. 16) e con il sud Salento (S.S. 275). A queste arterie importanti si aggiungono quelle secondarie, ma periodicamente percorse da rilevanti flussi di traffico ed ascrivibili alla viabilità verso Martano (SP48), ovvero la viabilità a nord (ex SS611 ora SP366), o ancora la viabilità verso sud (SP87), quest'ultima di accesso anche al sistema portuale e che delimita il Parco Regionale di recente istituzione per i 51 km di costa verso Santa Maria di Leuca.

Le strade che sono maggiormente interessate da una quota consistente di veicoli in transito sono:

- la **SP 48 Otranto/Martano/Maglie** (in ingresso da ovest alla città);
- la **SP366 Otranto/Alimini/San Cataldo**;
- la **ex SS 173 Otranto/Uggiano la Chiesa**.

5. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE, PRELIMINARE, DEL PIANO

5.1 ANALISI SWOT

L'analisi SWOT è uno strumento per la lettura e l'interpretazione dei dati territoriali. L'obiettivo è quello di mettere in evidenza gli elementi di forza e debolezza di un contesto territoriale dal punto di vista della consistenza del patrimonio di risorse e delle sue principali dinamiche.

Le caratteristiche economiche, sociali e ambientali dei territori considerati vengono valutate come elementi che possono rafforzare o indebolire sia il patrimonio in quanto tale che le capacità della collettività locale di promuoverlo e valorizzarlo, per la presenza o l'assenza di competenze e risorse umane ed economiche (in una prospettiva di sostenibilità di medio - lungo periodo).

Si tratta quindi di uno strumento di natura fortemente multidisciplinare.

Una possibile definizione generale dell'analisi SWOT é quella che lo classifica come uno “strumento utilizzato per l'analisi di elementi interni ed esterni ad un determinato sistema, con un approccio di osservazione ed analisi sistematico a supporto dei processi decisionali.”

L'analisi SWOT può essere considerata come la prima fase, quella conoscitiva ed interpretativa, di un processo di pianificazione strategica basata sulla scelta tra possibili alternative di intervento. È quello che si è tentato di costruire.

L'analisi in genere si svolge attraverso una matrice (vedi in calce), i cui elementi costitutivi sono quattro:

- **STRENGTHS (PUNTI DI FORZA)**: sono riferiti alle caratteristiche del territorio indagato, che possono rappresentare un vantaggio nei processi di sviluppo locale, anche con riferimento a territori contermini, tali elementi devono pertanto essere adeguatamente conservati e valorizzati.
- **WEAKNESSES (PUNTI DI DEBOLEZZA)**: riferiti a caratteristiche specifiche del territorio esaminato, possono riguardare sia componenti territoriali che soggetti che lo compongono e che possono rappresentare uno svantaggio o una criticità nei processi di sviluppo locale; questi devono essere attentamente affrontati e monitorati. Nell'analisi l'assenza di un importante elemento territoriale considerato può rappresentare una debolezza.

- **OPPORTUNITIES (OPPORTUNITÀ):** riguardano l'insieme di azioni ed interventi, sia in fase di svolgimento che programmate, che possono influire positivamente sul territorio con l'intento migliorativo e di promozione dello sviluppo locale. Queste azioni fanno riferimento sia alle dinamiche intrinseche generate dagli interventi locali previsti, che dalle interazioni con altri territori contermini.

4. THREATS (RISCHI): considerano i pericoli che possono influenzare in maniera negativa sia le azioni previste che la loro capacità migliorativa della situazione esistente e quindi vanificare gli sforzi per il conseguimento dei risultati attesi. Tali aspetti devono essere attentamente sviscerati ed indagati per minimizzare gli impatti negativi legati agli interventi previsti; gli stessi possono essere supportati da interventi di natura mitigativa.

Di seguito si richiamano le fasi che tipicamente vengono seguite durante un'analisi SWOT:

- si definisce uno stato finale desiderato (o obiettivo);
- si definiscono i punti principali dell'analisi SWOT (punti di forza, punti di debolezza, opportunità, rischi);
- a partire dalla combinazione di questi punti sono definite le azioni da intraprendere per il raggiungimento dell'obiettivo,

per cui la matrice SWOT si presenta nella seguente maniera:

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
SISTEMA INSEDIATIVO (spazio urbano/spazio rurale)				
SISTEMA NATURALISTICO - AMBIENTALE				
SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE				
SISTEMA DEL TURISMO				

- Si verifica se l'obiettivo è raggiungibile rispetto ad una data matrice SWOT. Se l'obiettivo non è raggiungibile, un diverso obiettivo deve essere selezionato e il processo ripetuto.
- Se l'obiettivo sembra raggiungibile, le SWOT ANALISYS sono utilizzate come input per la generazione di possibili strategie creative, utilizzando le seguenti domande:
 - come si può utilizzare e sfruttare ogni forza?
 - come si può affrontare/mitigare/migliorare ogni debolezza?
 - come si può sfruttare e beneficiare di ogni opportunità?
 - come si può ridurre/eliminare ciascuna delle minacce?

La matrice consente una lettura incrociata in funzione degli elementi sopra riportati e del sistema ambientale considerato. Si tratta di una costruzione matriciale semplificata in cui è possibile



leggere gli elementi in forma di elenchi sintetici. Da qui parte l'individuazione delle azioni utili a massimizzare i punti di forza (attuali) e le opportunità (generabili) e, al tempo stesso, far fronte ai punti di debolezza (riscontrati) e criticità (rischi futuri) individuati.

La scrittura matriciale semplifica la lettura dei risultati prodotti da analisi che a volte diventano anche molto articolate; nel contempo, tale scrittura permette una lettura di sintesi del territorio, così da fornire un supporto ai processi decisionali.

Le alternative di cui si è accennato prima, che vengono prodotte per consentire il raggiungimento dell'obiettivo posto, vengono a loro volta processate secondo procedure iterative. Le alternative consentono la scelta finale oculata. Senza scelta non c'è valutazione e, qualora non riscontrabili altre soluzioni alternative si valuta la soluzione individuata rispetto all'alternativa "zero", quella di non fare niente, di "lasciare tutto così".

5.2 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La definizione di indirizzi strategici e di obiettivi qualifica il percorso che si vuole intraprendere verso uno sviluppo sostenibile e rende esplicite le priorità che si assumono localmente. La loro individuazione deve essere il risultato della diagnosi ma anche il frutto del confronto tra valori, interessi e visione del futuro. La loro individuazione va compiuta con il progettista principe, "la gente".

Dal punto di vista teorico il concetto di sostenibilità ambientale dello sviluppo economico e territoriale è riconducibile ai seguenti obiettivi generali:

- progressiva riduzione degli indici di intensità di consumo e di degrado delle risorse naturali e energetiche per unità di prodotto;
- sostituzione delle risorse non rinnovabili con risorse rinnovabili.

In termini operativi, data la difficoltà di riconvertire nel breve termine un intero modello di sviluppo ad obiettivi di sostenibilità "forte", si cerca di impostare gli strumenti di pianificazione generali e di settore secondo criteri generali di tutela delle risorse e di qualità dell'ambiente naturale e umano, adottando un'impostazione pragmatica in sintonia con le determinazioni assunte nella "Carta delle città europee per un modello urbano sostenibile" di Aalborg (1994) e nel "V Programma quadro di azione a favore dell'ambiente" della UE (definito nel 1993, ma con contenuti ancora attuali a distanza di un ventennio).

In sintesi, la definizione degli obiettivi per gli strumenti di pianificazione territoriale generali e di settore deve muovere dall'analisi critica degli elementi di evidente insostenibilità che caratterizzano il modello locale di sviluppo (ridotta efficienza nell'uso delle risorse ambientali ed energetiche, elevati ratei di emissione e scarto, bassa o nulla considerazione della valenza strategica del territorio non urbanizzato e di alcune risorse, ecc.) per individuare criteri generali ed azioni specifiche che consentano innanzitutto di invertire le tendenze più critiche e rilevanti, senza per questo rinunciare, nel medio periodo, a più significativi e ambiziosi obiettivi di sostenibilità coerenti con le definizioni elaborate.

Un'ultima considerazione concerne gli obiettivi non direttamente riconducibili alla qualità e/o tutela delle risorse ambientali. Si è visto nel tempo come il concetto di sostenibilità dello sviluppo non possa prescindere da una sostenibilità economica e sociale. Quindi gli strumenti di



pianificazione e di programmazione, sia generali che di settore, dovranno esplicitamente assumere e articolare, nella costruzione degli indirizzi strategici, anche obiettivi di sostenibilità/compatibilità afferenti alla sfera economica e sociale.

Sotto il profilo metodologico, infatti, la valutazione di un piano/programma/progetto, non può essere limitata ai soli aspetti ambientali, ma deve essere estesa a comprendere anche gli aspetti di natura territoriale, considerati nel loro complesso, che sono componenti intrinseche del concetto di “sostenibilità”.

Gli obiettivi di sostenibilità generali sono definiti nella seguente tabella:

Tab. 5.2.a Obiettivi di sostenibilità ambientale

Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali dello strumento di pianificazione
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico e/o idraulico
	Promuovere la riqualificazione della città costruita
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili

	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione
	Ridurre le disparità sociali ed economiche
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale dovrebbero essere integrati nel Piano attraverso gli obiettivi generali e specifici, ovvero le strategie dei sistemi individuati, nonché attraverso le azioni che vengono proposte per ciascuna strategia di sistema. Questo lo possiamo riscontrare nella lettura attenta del DPP proposto ed al quale costantemente si rimanda.

Giova ricordare che le strategie di sistema e le azioni fanno parte del più ampio processo di costruzione del PUG, definito a valle di incontri, verifiche, confronti, nonché a valle di una continua ricerca sul territorio, dell'individuazione delle sue opportunità, delle sue criticità, delle sue opportunità di sviluppo e dei rischi a cui può andarsi incontro (SWOT).

5.3 INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Alla luce della situazione riscontrata attraverso l'analisi SWOT, come anche delle opportunità e minacce, si ritiene che possano individuarsi più "alternative" a cui fare riferimento. Queste sono costituite da opzioni diverse all'interno dello stesso piano/visione strategica e possono rappresentare il riferimento per la definizione di strategie ed azioni per il futuro.

Queste alternative, però, sono state preventivamente vagliate al fine di scegliere quella che presenta le maggiori opportunità per raggiungere l'obiettivo che ci si prefigge, con la massimizzazione dei punti di forza e delle opportunità presenti sul territorio, come anche per la minimizzazione dei punti di debolezza e delle minacce.

In tal caso sono state considerate preventivamente quattro alternative:

1. **l'alternativa di un PUG per lo sviluppo sostenibile, consistente nella costruzione di un Piano (con i contenuti previsti dal Documento Programmatico Preliminare e come emerso dai numerosi incontri con le forze locali, con le associazioni, con la "gente");**
2. **l'alternativa di un PUG della elevata tutela ambientale (come qualcuno degli attori del territorio potrebbe auspicare);**
3. **l'alternativa di un PUG dello sviluppo spinto (come altri potrebbero auspicare, ovvero hanno manifestato come soluzione perseguibile in mancanza di adeguate sensibilità ambientali);**
4. **l'alternativa "zero", ossia la non costruzione di un PUG e il procedere con il PRG vigente.**

Tali scenari sono stati da noi definiti in altre circostanze, come anche in altre esperienze progettuali e di valutazione delle strategie, tra cui nella pianificazione territoriale comunale, oppure nella pianificazione strategica di grandi ambiti territoriali, ovvero nella pianificazione di attività rilevanti sotto il profilo della trasformazione del territorio (piani di sviluppo di attività industriali di livello regionale e/o locale).

La **prima alternativa** corrisponde alla costruzione di un nuovo PUG secondo criteri di sostenibilità ambientale, mediato tra forte tutela e significativo sviluppo orientato alla salvaguardia dei valori presenti sul territorio. Un'alternativa oculata che possa dare risposta ai



grandi temi sollevati negli incontri, alle speranze, alle aspettative, alle ventilate minacce e ai rischi di ricadute negative di scelte non troppo oculate.

La **seconda alternativa** è quella di dare una chiara svolta allo sviluppo del territorio, procedendo verso una tutela ampia, per salvaguardare le nostre importanti risorse naturalistiche e storiche, per puntare alla successiva valorizzazione impedendo trasformazioni che possono anche in minima parte portare a disequilibri.

La **terza alternativa** è quella che potrebbe dare risposte più immediate in termini di trasformazione del territorio, proponendo scenari in cui l'economia comincia subito a risorgere, scenari in cui il benessere possa presto arrivare, ma con grandi dubbi sulle conseguenze che possono essere arrecate ai valori storici, naturalistici ed ambientali più in generale. Una bassa sensibilità ambientale che potremmo pagare a caro prezzo, però, nel futuro.

La **quarta alternativa** è lasciare tutto come è, non fare nulla, assumendoci la responsabilità di aver accettato ciò e valutandone le conseguenze.

La matrice delle alternative e della valutazione degli impatti di queste sulle componenti ambientali è riportata in allegato.

Ancorché non esplicitamente posto su questo piano, il processo ha previsto ciò e ci si è lanciati sugli approfondimenti dell'alternativa 1, una soluzione condivisa di un piano orientato alla sostenibilità, anche perché gli studi che nel frattempo venivano compiuti a completamento del quadro delle conoscenze (vedi DPP), hanno evidenziato una ricchezza di contenuti, di valori, di "bellezza", che non potevano non essere riguardati sotto questa luce.

Quindi c'è stato un impulso a proseguire con i quadri interpretativi, con la costruzione di scenari strategici, con la definizione di strategie ed azioni possibili.

5.4 ANALISI DELLA COERENZA

5.4.1 Premessa

Rimandiamo alla ricchezza del DPP per gli approfondimenti degli studi, alle interpretazioni, alla costruzione delle invarianti e dei contesti per come individuati nel DRAG regionale, alla costruzione degli scenari, delle strategie di sistema e alle azioni, come anche ai progetti strategici presentati.

Il processo di VAS ha “osservato” ciò, è intervenuto nei confronti, ha portato a delle riflessioni; ha portato a scegliere, secondo un processo articolato, condiviso e che ha costantemente permeato la costruzione del nuovo strumento.

Ci si è lanciati sulla soluzione condivisa di un piano orientato alla sostenibilità, come detto pocanzi. Però osserviamo che il gruppo di lavoro e i progettisti hanno rivisitato e perfezionato le proprie scelte, mettendole anche in discussione, per poi confermarne la validità ovvero per parzialmente orientare delle modifiche che ora vengono sottoposte ad una prima preliminare valutazione.

In questo c'è la partecipazione della “gente”, di tutti gli attori del territorio, che, con l'adozione del DPP e di questo documento preliminare della VAS, un documento necessariamente di sintesi, possono presentare “**osservazioni**”, che costituiranno una nuova base di partenza per la convalida del percorso, ovvero la sua parziale o totale modifica.

L'importante è condividere le scelte che incideranno sul nostro futuro.

5.4.2 Analisi della coerenza esterna

La ricerca della verifica della coerenza tra gli obiettivi generali e specifici del Piano e gli altri strumenti della pianificazione ambientale che interessano lo stesso ambito territoriale, si esplicita in quella che viene definita l'analisi della coerenza esterna.

Tale verifica accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica, ma assume soprattutto importanza nel consolidamento degli obiettivi di sostenibilità, controllando che questi ultimi, assunti alla base del Piano, siano coerenti con quelli del quadro normativo e pianificatorio/programmatorio sovraordinato e concorrente.

A questo fine, la coerenza degli Obiettivi di sostenibilità è stata verificata rispetto a:

- Piano Regolatore Generale (PRG);
- Piano Regolatore Portuale (PRP);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P);
- Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce (PTCP);
- Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano per la Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale dei Trasporti – Piano Attuativo 2009-2013;
- Piano Regionale delle Coste (PRC);
- Preliminari studi del Piano del Parco Otranto-Leuca e Bosco di Tricase;
- Normativa in materia di aree protette e siti fragili sotto il profilo ambientale.

L'analisi di coerenza esterna consente di verificare se strategie diverse possano coesistere sullo stesso territorio e di identificare eventuali sinergie positive o negative da valorizzare o da eliminare.

Al fine di rendere più chiaro l'esito della verifica di coerenza esterna, è stata predisposta la matrice riportata in calce.

Per ciascuno strumento di pianificazione e programmazione analizzato, è stato espresso un giudizio di coerenza in forma qualitativa attraverso l'utilizzo di simboli che ben rappresentano il grado di soddisfacimento del requisito di coerenza, rispettivamente:

☺ **piena coerenza**

/ **neutralità**

☹ **mancata coerenza**

5.4.3 Analisi della coerenza interna

La verifica di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del Piano in itinere. Essa esamina la corrispondenza tra gli obiettivi/strategie del Piano e le azioni previste, come pure la coerenza tra le diverse azioni previste.

La costruzione del quadro conoscitivo analitico di base, che in questa fase si è sintetizzato attraverso l'analisi SWOT, ha consentito di delineare un quadro generale dell'intero contesto territoriale con specifico riguardo ai sistemi ambientali coinvolti. L'esame di ciascun sistema ha consentito quindi di individuare le fragilità che caratterizzano il territorio.

Al fine di rendere più chiaro l'esito della verifica di coerenza fra gli obiettivi di sostenibilità e i temi generali di progetto, è stata predisposta la matrice riportata in calce, nella quale, da una parte si richiamano le strategie di ciascun dei sistemi individuati (naturalistico - ambientale, della mobilità e delle attività produttive, del turismo, dello spazio rurale e dello spazio urbano), mentre dall'altra si mette in evidenza la loro coerenza con le azioni individuate per ciascun delle strategie di sistema. Il giudizio di coerenza è stato espresso in forma qualitativa attraverso l'utilizzo di colori che ben rappresentano il grado di soddisfacimento del requisito di coerenza, rispettivamente:

Tab. 5.4.3.a Legenda analisi di coerenza interna

	<i>piena coerenza</i>
	<i>neutralità</i>
	<i>mancata coerenza</i>

La matrice è stata elaborata in coerenza con la normativa di settore (D. Lgs. 128/2010) che prescrive di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nelle fasi di elaborazione, di adozione ed approvazione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e di assicurare che venga sempre effettuata la valutazione ambientale dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.



La matrice dimostra visivamente e sinteticamente come sia possibile individuare gli obiettivi e le priorità ambientali da integrare a pieno titolo nel Piano. Sono quindi rappresentate le interazioni più evidenti fra i criteri di pianificazione ipotizzati, le strategie, e le azioni previste. Questo non significa che non ce ne siano altre, ma semplicemente che queste sono le interazioni dirette più facilmente evidenziabili. Altre potrebbero sicuramente essere marcate passando da una relazione causa - effetto ad una relazione causa - condizione - effetto o effetto - effetto.

Come si evidenzia da una lettura della matrice, sono numerose le interazioni positive. È evidente che le non interazioni fra le due liste di obiettivi non significa certamente incompatibilità bensì non dirette ed effettive relazioni. È altresì evidente come non tutti gli obiettivi di sostenibilità ambientale hanno piena attinenza con gli obiettivi/criteri assunti a base del processo di progetto. Ciò lo si evidenzia dal sistema di relazioni tra le azioni e le strategie.

5.5 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE, O MEGLIO PRELIMINARI, DEL PROCESSO DI VAS

Dall'analisi svolta è emersa una sostanziale coerenza tra azioni e strategie.

Ma in questa sede vogliamo evidenziare che siamo agli inizi del processo e che le matrici prodotte vogliono rappresentare uno stimolo critico alla riflessione.

Volutamente contengono dei “dubbi” nella loro presentazione. Consideriamole quindi un punto di partenza su cui ragionare, su cui riflettere e riteniamole quindi il punto di partenza di un percorso da fare con il supporto della gente.

Seguiamo le osservazioni, gli incontri e rivediamo il tutto, se serve ed è voluto.

Poi occorre andare avanti per la costruzione del PUG del futuro e ridare la parola alla gente, come previsto nel processo di VAS, con l'adozione finale del PUG e le osservazioni, quindi con il processo di verifica di compatibilità con gli strumenti sovraordinati.

Occorre fare in fretta per non disallineare però il Piano con il tempo che imperioso continua a scorrere e che merita di essere governato dal PUG del futuro e della gente.

Otranto-Giurdignano - Dicembre 2013

Ing. Riccardo Bandello

SIT&A srl - ing. Tommaso Farenga

ALLEGATO

ANALISI SWOT PRELIMINARE				
	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
	le peculiarità del territorio, ovvero le caratteristiche che lo qualificano e che possono rappresentare un vantaggio nei processi di sviluppo locale; devono essere adeguatamente conservati e valorizzati	caratteristiche specifiche del territorio (sia componenti territoriali che soggetti del territorio) che rappresentano uno svantaggio/una criticità. Devono essere affrontati e monitorati attentamente.	riguardano l'insieme di azioni ed interventi, sia in fase di svolgimento che programmate, che possono influire positivamente sul territorio. Queste azioni fanno riferimento sia alle dinamiche intrinseche generate dagli interventi locali previsti, che dalle interazioni con altri territori contermini	pericoli che possono influenzare in maniera negativa sia le azioni previste che la loro capacità migliorativa della situazione esistente equindi vanificare gli sforzi per il conseguimento dei risultati attesi. Tali aspetti devono essere attentamente sviscerati ed indagati per minimizzare gli effetti negativi legati agli interventi previsti; gli stessi possono essere supportati da interventi di natura mitigativa.
SISTEMA INSEDIATIVO (spazio urbano/spazio rurale)	patrimonio archeologico della città (dolmen, menhir, ipogei)	smaltimento dei reflui e delle acque meteoriche	gestione sostenibile dell'agricoltura	consumo di suolo
	patrimonio archeologico di Badisco e dell'entroterra otrantino (dolmen, menhir, ipogei)	la città moderna (parte dell'abitato con standard edilizio non di qualità)	recupero/rigenerazione della città costruita	pressione antropica sulle aree costiere
	beni architettonici diffusi (masserie, muri a secco)	il patrimonio edilizio contemporaneo degli ambiti rurali	casa agli otrantini e housing sociale	aggressione al paesaggio, ai beni culturali
	fari/torri costiere	le infrastrutture per le telecomunicazioni	perequazione	fragilità delle infrastrutture (tra cui quelle depurative)
	abbazie, chiese, cripte	casa agli otrantini e housing sociale	contenimento del consumo di suolo	inquinamento acustico
	la città vecchia	la città artigianale	la riqualificazione delle opere di urbanizzazione	
	beni della riforma fondiaria	le opere di urbanizzazione	servizi di interesse generale (es. impianti sportivi)	
	i borghi costieri (Badisco, S. Andrea)	inquinamento acustico	riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente con ricorso alle FER	
SISTEMA NATURALISTICO - AMBIENTALE	territori costieri	aree ad alta pericolosità idraulica	gestione sostenibile del turismo	consumo di suolo
	SIC Alimini (laghi e patrimonio costiero)	aree a pericolosità geomorfologica (entro terra e zone costiere)	gestione sostenibile delle attività produttive	gestione degli impianti di depurazione
	corsi d'acqua e canali	spiattimento della costa a sud	gestione sostenibile della pesca e dell'agricoltura	gestione della pesca e dell'agricoltura (es uso pesticidi in agricoltura, pesca a strascico, ecc)
	grotte	consumo di suolo	il Parco del futuro (Parco Otranto - Leuca, Salento)	pressione antropica sulle aree costiere
	patrimonio floristico - vegetazionale e il Bosco di Otranto (area SIC)	inquinamento elettromagnetico e acustico	ricostruzione del paesaggio	inquinamento elettromagnetico e acustico
	parco Otranto - Leuca	erosione delle coste	riequilibrio ambientale delle zone degradate	erosione delle coste
	parco marino		gestione sostenibile delle coste	
	Valli dell'Idro e delle Memorie			
	qualità delle acque marine			
	il paesaggio rurale			
SISTEMA DELLA MOBILITA' E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	buona rete viabile di collegamento con l'entroterra (nuova SS16, ecc.)	pressione sul sistema viario	costruzione del nuovo porto turistico	generazione di maggior traffico verso Otranto e le aree costiere
	circonvallazione sud per la città, il porto, il Parco	sottoservizi	zona APPEA lungo direttrici strategiche	
	discreta rete ciclopedonale	rifiuti	il ruolo delle FSE nella città del futuro	
	attrazione dell'area portuale	le infrastrutture per le telecomunicazioni	il sistema ferroviario	
	buone capacità di parcheggio	la "città" artigianale e il suo decentramento	costruzione di rete ciclabile e sentieri pedonali nonché equestri nel paesaggio costiero e rurale	
	costruzione parcheggi sostenibili	il sistema ferroviario	razionalizzazione e potenziamento di prodotti DOC	
	settore agricolo fortemente sviluppato	la separazione della zona di espansione dalla città		
		la mancanza di posti barca		
		accessi al mare		
		mancanza di una strada esterna di connessione con gli Alimini		
SISTEMA DEL TURISMO	territori costieri	forte pressione antropica sulla costa in estate	costruzione del nuovo porto turistico	forte pressione antropica sulla costa in estate
	patrimonio archeologico di Badisco e dell'entroterra otrantino (dolmen, menhir, ipogei)	assenza di destagionalizzazione	Metro Mare Salento	aggressione al paesaggio, ai beni culturali
	beni architettonici diffusi (masserie, muri a secco)	offerta di seconde case poco qualificata	destagionalizzazione	erosione delle coste
	fari, torri costiere	erosione delle coste	gestione sostenibile delle coste	
	abbazie, chiese, cripte			
	la città vecchia			
	i borghi costieri (Badisco, S. Andrea)			

Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità del PUG
Acqua	Adeguate le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico
	Promuovere la riqualificazione della città costruita
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area
Rifiuti	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi
	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione
	Ridurre le disparità sociali ed economiche
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio

VALUTAZIONE PRELIMINARE DEGLI IMPATTI DELLE ALTERNATIVE

		COMPONENTI AMBIENTALI												
		Acqua	Suolo	Rete ecologica	Rifiuti	Energia	Trasporti e mobilità	Città	Sistemi produttivi (artigianato, commercio, servizi)	Agricoltura e pesca	Turismo	Popolazione	Politiche del lavoro	Patrimonio culturale
ALTERNATIVE	ALTERNATIVA ZERO													
	ALTERNATIVA PUG (SOSTENIBILITA' E SVILUPPO)													
	ALTERNATIVA ELEVATA TUTELA AMBIENTALE	?	?											
	ALTERNATIVA SVILUPPO													

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG - coerenza con il Piano Regolatore Generale (PRG)	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	:)
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico (cave dismesse)	:)
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	:)
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG - coerenza con il Piano Regolatore Portuale (PRP)	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	:)
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico (cave dismesse)	
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	:)
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	:)
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG - coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP)	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	:)
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico (cave dismesse)	:)
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	:)
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	:)
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	:)
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	:)
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	:)
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	:)
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG - coerenza con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	:)
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico	:)
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	:)
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	:)
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG - coerenza con il Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR)	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	:)
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico	:)
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	:)
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	:)
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG - coerenza con il Piano di Bacino – Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	:)
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico	
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG - coerenza con il Piano per la Tutela delle Acque (PTA)	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	:)
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico	
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG - coerenza con il Piano Regionale delle Coste (PRC)	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	:)
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico	:)
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	:)
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	:)
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG- coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT)	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico	
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	:)
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	:)
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	:)
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	:)
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

Sistema	Obiettivi di sostenibilità del PUG - coerenza con le aree protette	VERIFICA DI COERENZA
Acqua	Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della normativa vigente	:)
	Raggiungere gli obiettivi eco-ambientali previsti	
Suolo	Identificare e intervenire sulle aree a rischio idrogeologico	:)
	Promuovere la riqualificazione della città costruita	
	Valorizzare il patrimonio paesaggistico dell'area	
	Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi	
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU e raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente	
Rete ecologica	Tutelare il territorio sottoposto a protezione, promuovendo le interconnessioni	:)
	Promuovere gli interventi di conservazione, recupero e valorizzazione degli ecosistemi	
Energia	Promuovere il risparmio energetico come efficienza di utilizzo e riduzione delle necessità di consumo di energia	
	Sviluppare e promuovere le tecnologie alternative per la produzione di energia elettrica	
Trasporti e mobilità	Colmare il deficit infrastrutturale e assicurare la manutenzione del tessuto viario	
	Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici	
Sistemi produttivi	Promuovere lo sviluppo di aree produttive ecocompatibili	
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese	
Popolazione	Migliorare la qualità della vita della popolazione	:)
	Ridurre le disparità sociali ed economiche	
Patrimonio culturale e turismo	Consolidare e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico	
	Sviluppare l'imprenditorialità e il turismo legati alla valorizzazione del territorio	

